

Zes Adriatica, Bari in corsa per ospitare il Forum Globale

Sviluppo

Il prossimo 3 maggio a Dubai la decisione sull'evento per l'edizione 2024

Guadagnuolo: «Occasione straordinaria per mostrare le vocazioni di 8 Zes italiane»

Michele Romano

La Zes Adriatica è tra le finaliste mondiali candidate ad ospitare, a maggio 2024, l'Aice, la conferenza globale delle Zes e delle Zone Franche, il principale evento internazionale che riunisce responsabili politici, investitori, ceo ed esperti di tutto il mondo per discutere le ultime tendenze, sfide e opportunità del settore.

L'ultima parola spetta al board della World Free Zone Organization il prossimo 3 maggio a Dubai - che quest'anno ospita l'evento mondiale - dopo l'audizione del commissario straordinario, Manlio Guadagnuolo. Oggi ci sono circa 2.260 zone franche e oltre 4.500 Zone economiche speciali presenti in 140 Paesi al mondo.

«È la prima volta che l'Italia si

candida ad ospitare l'evento più importante del settore a livello mondiale, che diventa una straordinaria occasione per le otto zone economiche speciali italiane per far conoscere vocazioni, filiere produttive, asset strategici di queste aree e attrarre altri investimenti di players internazionali», spiega Guadagnuolo che ha presentato un corposo dossier per la realizzazione dell'evento 2024 a Bari.

Non è un caso se a sostegno della candidatura si sono schierati il governo, con i ministri Giorgetti, Urso e Salvini, i governatori delle due Regioni Puglia e Molise, il sindaco di Bari, il presidente della Fiera del Levante (scelta come location per ospitare l'evento, ndr.), i vertici dell'Autorità Portuale e degli Aeroporti di Puglia, Confindustria Puglia e Banca Intesa. Nella proposta di candidatura particolare attenzione è stata dedicata ai temi degli investimenti Esg e delle infrastrutture sostenibili, secondo gli obiettivi dell'iniziativa Global Alliance of Special Economic Zone.

La Zes Adriatica Puglia-Molise è diventata pienamente operativa nel settembre dello scorso anno e interessa circa 3.400 ettari di territorio tra Puglia (2.900 ettari, esclusa la provincia di Taranto) e Molise (500 ettari). Guadagnuolo si accinge ad allargare le aree, così da soddisfare le richieste per altri investimenti.



La candidatura.

Presentato dal commissario di governo Manlio Guadagnuolo un corposo dossier per la realizzazione dell'evento 2024 a Bari (nella foto una veduta del porto)

Un tesoretto di ulteriori 260 ettari in Puglia e 150 in Molise, dove Acc (Automotiv Cells Company) - l'alleanza tra i gruppi Stellantis, Mercedes-Benz e Total Energies/Saft - è pronta a investire 2,34 miliardi per realizzare a Termoli una Gigafactory per la produzione di batterie per auto elettriche.

Ad attrarre i gruppi industriali è

«la burocrazia amica delle imprese, capace di favorire sviluppo economico e occupazionale». È bastato il tempo record di 6 giorni a Lisa per ottenere l'autorizzazione unica per creare un retroporto al servizio del nuovo scalo di Molfetta e 30 giorni a Ovs per realizzare un polo tecnologico sulla rigenerazione di capi di abbigliamento a Bari.

Contemporaneamente, proseguono anche gli investimenti pubblici: ci sono 83 milioni per le infrastrutture con 22 interventi su progetti esecutivi, 6 dei quali appaltati entro aprile e gli altri entro l'estate. La struttura commissariale, grazie alle semplificazioni burocratiche che garantisce, è corteggiata da diversi enti pubblici interessati a trasferire nelle mani del commissario i fondi del Pnrr per la realizzazione di altre infrastrutture strategiche: è il caso dei 120 milioni per il collegamento tra il porto e l'Interporto di Bari e i 250 milioni del Gis Acqua per potenziare impianti idrici, fognari e di depurazione nell'area Zes.



MANLIO GUADAGNUOLO
Commissario straordinario del Governo della Zes Adriatica Puglia-Molise

© RIPRODUZIONE RISERVATA